

SCUOLA DI PREGHIERA

1° SEMINARIO

Scifi Parrocchia Sant' Alfio 27/10/08

INTRODUZIONE ALLA VITA DI PREGHIERA

Catechesi tenuta da **Padre Francesco Broccio**



Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
Amen!

Ti ringraziamo, Signore, per quest'inizio di cammino di preghiera e di lode. Ti benediciamo per le meraviglie, che da stasera in poi comincerai ad operare in ognuno di noi qui presenti. Vogliamo lodarti, benedirti, ringraziarti. Desideriamo aprire le nostre bocche alla lode, al ringraziamento, alla tua Maestà e dirti grazie. Lode e gloria a te Signore Gesù! Benedetto sei tu, Signore Re del mondo, Re della storia! Vogliamo lodarti, benedirti e lasciare cadere tutte le tensioni ed i problemi di questa giornata, per cominciare a tessere, "la tela" dello Spirito che porta a TE, ai tuoi Angeli ed ai tuoi Santi. Grazie Gesù, per questo ci prepariamo con un canto di lode tenendoci tutti per mano fino a formare una catena, la dolce catena che ci riannoda a TE.

Vogliamo cantare: "Dai la mano a tuo fratello"

Ez: 17,22-24 Is:14,24 At: 1,6-8

Stasera, primo incontro, il seminario contempla il tema introduttivo su come pregare, dove pregare, chi pregare.

Il nostro programma avrà un nome particolare, specifico, un acrostico: **P. E. P. S. I.**

P = PERMANENTE;

E = EFFICACE (*cioè deve avere effetto, es. un farmaco è efficace quando guarisce o allevia una determinata patologia. Efficiente invece significa che una cosa o un farmaco ecc, ecc, pur essendo funzionale al massimo non riesce a svolgere bene il compito, la funzione specifica per cui è stato creato*);

P = PROGRESSIVO (*tutto si deve svolgere a tappe, deve esserci una tappa di formazione, di crescita, di esperienza, ecc, ecc*);

S = SISTEMATICITA' (*programma sistematico, organizzato per tappe pedagogiche di apprendimento intellettuale*). *San Paolo scrive: tutto sia fatto con ordine. Alcuni sono stati posti da Dio nella Chiesa al primo grado come apostoli, al secondo come profeti, al terzo come dottori, poi vengono i prodigi, poi i doni di guarigione..... Dio è ORDINE e non CAOS;*

I = INTEGRALE (*il programma deve abbracciare tutta la persona, non solo la dimensione spirituale, ma anche quella mentale e corporale*).

Cominciamo col dire che cos'è per noi "carismatici" la preghiera: possiamo definirla come il respiro di Dio nel nostro respiro.

Il respiro fisiologico, attraverso gli atti respiratori, serve per mantenerci in vita apportando ossigeno alle cellule e garantendo la sopravvivenza della nostra corporeità; la preghiera, respiro di Dio in noi, serve a non far morire la vita spirituale, cioè il nostro Spirito (soffio di Dio che alberga nei nostri cuori).

Dobbiamo ricordarci che noi preghiamo in comunione con la Chiesa e come dice San Paolo la Chiesa siamo noi, non le mura della struttura che ci ospita, né le varie gerarchie ecclesiastiche. Il primo annuncio, quindi, prima di addentrarci in questo cammino di preghiera, è capire che la **CHIESA SIAMO NOI**, ogni essere umano in quando battezzato e figlio di Dio..... è Chiesa. A tal proposito il Catechismo della Chiesa Cattolica art. 2689 dice: i gruppi di preghiera, come pure le << scuole di preghiera >> sono oggi, uno dei segni e uno degli stimoli al rinnovamento della preghiera nella chiesa, a condizione che si attinga alle fonti autentiche della preghiera cristiana.

Normalmente, nella vita quotidiana, chi vuol imparare un'arte sa che oltre al proprio ingegno, dovrà contare su dei buoni maestri. Nel nostro specifico caso il maestro per eccellenza è GESU' CRISTO, Colui che ci insegna a vivere attraverso la buona novella, l'esperienza e l'esempio, è Lui stesso a dire durante la lavanda dei piedi : “ *Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché lo sono.....* ”

Quindi possiamo definire la preghiera come “**arte**” **della vita spirituale**, sapienza di vita (dare sapore alla nostra vita), attraverso la quale riusciamo a percepire il disegno di Dio in noi, e mediante l' amore del Padre, lo SPIRITO SANTO, a vivere la nostra vita umana con più responsabilità e amore per i fratelli: magari insieme a coloro che accettano di fare un cammino di preghiera..... e quindi una COMUNITA' **dove due o più persone sono riunite nel mio Nome Io sono con loro.**

Solo così, abbandonando i nostri limiti umani e facendoci plasmare da LUI, riusciremo a diventare Suoi discepoli, perché l'obbiettivo che noi come scuola di preghiera ci prefiggiamo è quello del cammino dei discepoli con Gesù Maestro.

A questo punto sorge spontaneo domandarci chi è? Cos'è il discepolo oggi? In modo molto semplice ed esaustivo, senza perderci in elucubrazioni inutili, possiamo definire discepolo colui che si mette ai piedi del maestro, ed ascolta, pone domande quando è possibile, altrimenti tace ed osserva....., si osserva, perché il MAESTRO..... comunica oltre che con la parola con l'esempio , con la propria esperienza di vita. Ma chi sono i destinatari della scuola di preghiera?

I primi destinatari sono i sacerdoti, poi coloro che sentono il bisogno di stare vicino alla Parola di Dio e quindi alla Chiesa, cioè noi.... Va ricordato che poiché l'uomo è al mondo per mezzo del corpo, la preghiera, quando è fatta bene, santifica oltre che il nostro spirito anche i nostri cinque sensi. Per questo motivo nella preparazione di un incontro di lode o di preghiera carismatica, o durante la messa bisogna porre attenzione ad alcune cose :

- 1) Preparazione dell'ambiente: esso deve essere accogliente, familiare, illuminato con luci che spingono al raccoglimento interiore; con musica e canti appropriati es. di lode , di adorazione, di ringraziamento, fraternità..... e quindi cura del coro, da parte dei responsabili deputati a ciò, magari con la suddivisione delle voci, in modo da creare armonie vocaliche e sonore che facendo breccia nell'interiorità di corpo e spirito fanno sì che questo si apra alla lode;
- 2) Disposizione equilibrata di immagini sacre, e quant'altro possa adornare un luogo di culto in modo da renderlo luogo di preghiera, **nido accogliente** dove ognuno di noi possa sentire, gustare, e sperimentare l'abbraccio allo Spirito Santo e trasformasi da **piccolo pulcino amorfo** (quando gli ovipari nascono per i primi giorni non sembra esserci nessuna differenza di specie) **ad aquila di Dio**;
- 3) Importanza fondamentale riveste il luogo dove si intende pregare, in modo tale da

appartarsi e fare vuoto interiore, al fine di entrare bene nel clima di preghiera;

- 4) Curare la liturgia, cioè le letture, capire che se sono stato scelto per leggere, in quel momento sto **prestando la mia voce alla PAROLA di DIO**. Nella liturgia Ambrosiana, prima di accingersi a leggere le letture, si chiede, ai piedi dell'altare, la benedizione al sacerdote, in virtù della consapevolezza che si sta prestando la propria voce ed il proprio corpo a Dio per cui è importante anche il decoro del corpo e del vestiario;
- 5) Una volta che il gruppo si è radunato, prima di dare l'avvio alla preghiera, alla messa, alla lode, o alla mistagogia è necessario che qualcuno dei fratelli, armato di sensibilità e di amore per il prossimo, soprattutto per chi è diverso da noi, per cultura, ideologia, ceto sociale, scelte di vita ecc, vada ad **accogliere l'altro, il nuovo,il diverso** e spiegare un po' come si svolgerà l'incontro o la celebrazione. Ciò è di vitale importanza soprattutto per quelle persone nuove che per la prima volta si avvicinano al mondo carismatico!!!!!! *Rm 15,7* :
“accoglietevi gli uni gli altri, come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio”

Cosa significa accogliere ?

- Accettare una persona così come è, senza giudicarla;
- Ricevere, predisporre, credendo che l'incontro sia costruttivo, esattamente come l'incontro con Gesù. Ricordiamo il Padre misericordioso che non si stanca mai di volerci nelle sue braccia;
- Esaudire, ascoltare benevolmente, non sopportando l'altro, ma supportandolo, magari con un sorriso, aprendo il cuore e rispettando il limite dell'altro come sacro, come ci insegna Gesù: *“Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia parola e mi apre la porta, verrò da lui, cenerò con lui e lui con me.”* (Ap. 3,20);
- Contenere, tenere- con, abbracciare. Per contenere è necessario fermarsi: è difficile accogliere mentre si sta facendo qualche altra cosa, o siamo assorti dai nostri pensieri..... Quando ci fermiamo, poniamo l'attenzione su coloro che ci stanno innanzi. Nel momento in cui mi fermo, sono disposto a contenere l'altro nel mio spazio, nella mia sfera vitale, e mentre contengo, tengo- con me, mi arricchisco dello sguardo e del pensiero dell'altro. Questo incontro mi permette di conoscermi, proprio per ciò che emerge in me.....

E' bene ricordare che per stare alla presenza di Dio e pregare devo alienarmi dai miei problemi e dalle ferite che porto dentro e pensare che pur soffrendo... **io non sono la sofferenza, essa fa parte di me, ma non sono la sofferenza, ma figlio di Dio, di Colui che E'.....** e attraverso il dono dello Spirito Santo concentrarmi sulla sua infinita Misericordia. Per fare questo si deve entrare nella dimensione Ruahtica, quella dimensione aconcettuale, dove il Signore entra nel cuore, nell'anima e ci guarisce.

Magari potremo servirci di qualche preghiera, come il Padre Nostro, che se analizzata con gli occhi dello Spirito, e vissuta con il cuore, noteremo che più che una preghiera è uno stile di vita. Inoltre è auspicabile recitare anche qualche preghiera litanica in modo da legare la mente ad una giaculatoria, (perché appena ci si mette in preghiera, o nel silenzio della propria camera o in chiesa, si smuovono tutti i diavoli che sono dentro di noi; si aprono tutte le gabbie degli animali, che non abbiamo addomesticato). Santa Teresa d'Avila diceva che: *appena si metteva a pregare, la sua mente correva come un cavallo imbizzarrito nelle praterie della sua anima*. San Paolo Cor.2,11: “ *Chi conosce i segreti dell'uomo se non il respiro dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo SPIRITO/respiro di Dio, cioè lo Spirito Santo.*”

A tal punto possiamo abilmente concludere che lo scopo della scuola di preghiera è formare ed essere discepoli di Gesù Maestro, portatori dell'annuncio che Gesù ancora dopo duemila anni di storia è **Vivo e Presente nel mondo di oggi attraverso il Suo Spirito** e che, ancora, come allora, grazie alla Sua infinita Misericordia, ci ama di infinito amore, ci tiene sul petto e desidera compiere prodigi e guarigioni.

Solo attraverso la sperimentazione diretta del suo infinito AMORE potremo mettere ali di colomba e volare verso LUI, fonte zampillante d'acqua pura per dissetarci col suo grande amore.

Segue la Mistagogia del bacio della croce con la benedizione ad essere discepoli di Nostro Signore Gesù Cristo.

Lode, lode, lode grazie Gesù.